

REO DI RE  
DIRENCA 6/6/2010

Questa città dice troppo spesso no? È vero, e così perde occasioni. Crediamo alla scommessa di una Bergamo capace di

# «In Città Alta ci saliremo in ascensore»

bilancio di un anno del sindaco Tentorio: grande collaborazione in Giunta, ma coinvolgerò di più

**Come ci si sente ad essere il sindaco di una città che dice troppo spesso no?**  
«Purtroppo è così: c'è un mondo che agisce in questo modo, e secondo me sbaglia. Penso al caso della sala espositiva del Credito Bergamasco in San Tomaso, ampliando il parco Suardi».  
**Un'occasione persa per la città?**  
«Secondo me sì. E non è stata la sola».  
**Un Comitato molto forte è quello dell'aeroporto: vi accusa di essere soci di Sacbo ma di non fare gli interessi dei cittadini...**  
«Siamo stati i soli interlocutori ad avere avuto 4 incontri con loro, con toni civili ma posizioni obiettivamente distanti. Non è che facciamo gli interessi di Sacbo perché ne siamo soci – anche perché a dirla tutta Colognola vota e Sacbo no... – ma l'aeroporto ora come ora è un valore assoluto per Bergamo. Va gestito con equilibrio e rispetto delle esigenze di Colognola e zone limitrofe: quindi curve isofoniche, le migliori rotte, limitazione ai voli notturni e tutti gli interventi di mitigazione e insonorizzazione possibili. Ma se mi chiedono di ridurre del 30 per cento i voli, diventa difficile accettarlo. Un esponente del Comitato mi ha accusato di ragionare come Veneziani e Bruni: ma se tre sindaci di coalizioni diverse la pensano allo stesso modo, mi domando se forse non siano loro a sbagliare».  
**Quindi nessun decremento. E un ulteriore sviluppo?**  
«Sarei prudente: lo legherei solo all'utilizzo di velivoli sempre più silenziosi e moderni. Questa è la posizione del Comune di Bergamo, forse un po' minoritaria».

Eco di Bc

BERGAMO 6/6/2010

Sacbo: medicinali sotto controllo. Confcooperative: non penalizzare i lavoratori. Idv: verific

## Materiale radioattivo a Orio? Nessun allarme

Ha innescato una serie di reazioni l'inchiesta di «Repubblica» sull'aeroporto di Orio al Serio. Gli inviati, in particolare, parlavano della presunta rivolta dei facchini (soprattutto extracomunitari), dipendenti di cooperative, addetti alla movimentazione di trasporti radioattivi senza le debite misure di sicurezza. In particolare, secondo il quotidiano nazionale, dallo scalo bergamasco transiterebbero 35 mila colli radioattivi all'anno, contro 5 mila degli altri aeroporti italiani.

Da Sacbo, la società che gestisce lo scalo di Orio, fanno sapere di non possedere i numeri esatti del trasporto, ma che si tratta di «materiale farmaceutico e medicale (come i liquidi di contrasto usati per gli esami di laboratorio) che viaggiano nel rispetto di rigorose norme internazionali, sotto

il rigido controllo dell'Enac (Ente nazionale aviazione civile) e dell'Asl». Il materiale, quindi, ha la scritta «dangerous» (pericolosi), ma imballi e metodo di trasporto sarebbero attentamente codificati, «senza che ci sia mai stato allarme».

Detto della sicurezza, ci sarebbe un secondo aspetto, quello del rapporto contrattuale tra i lavoratori addetti alla movimentazione e la ditta datrice di lavoro. Il movimento è di competenza della Dhl (i cui uffici, ieri, erano chiusi e non è stato quindi possibile contattare), che può avvalersi di cooperative, che abbiano licenza di operare in campo aeronautico. Un requisito necessario, che riguarda, ad esempio, anche il personale addetto al carico-scarico dei bagagli.

Su questo aspetto interviene Giu-

seppe Guerini, segretario generale di Confcooperative Bergamo: «Incredibile - scrive - l'atteggiamento delle istituzioni preposte per i controlli che si accaniscono sulle piccole cooperative sociali con sanzioni per irregolarità venali, ma facili da perseguire, piuttosto che assumere con coraggio la questione drammatica e più volte denunciata anche dalla nostra organizzazione del dumping realizzato da cooperative spurie e consorzi a scato cinese nei quali si annidano sacche di lavoro nero ed evasione. A Bergamo l'Osservatorio della cooperazione, nonostante i numerosi solleciti e le segnalazioni, non viene convocato da oltre nove mesi. In questa situazione di crisi la cooperazione deve poter essere uno strumento di riscatto e rilancio del lavoro e della partecipazione».

ne, per questo non vanno fatte generalizzazioni».

E sul caso interviene anche il consiglio regionale bergamasco dell'Italia dei valori Gabriele Sola: «Se dovesse verificarsi un incidente, anche non grave, esiste la certezza che il materiale destinato a ospedali ed enti di ricerca non possa causare un danno alla nostra salute e all'ambiente. Quali sarebbero le conseguenze per i cittadini? In base a quali criteri sono selezionate le società a cui vengono affidati servizi così delicati per la salute dei lavoratori». Sola annuncia quindi, che «l'Idv interverrà con un segnalazione alla magistratura affinché verifichi che non ci siano state violazioni della legge. Ci aspettiamo poi che Sacbo non si esima dall'avviare un'approfondita inchiesta interna».